

Liberazione!

Dopo il 25 aprile 1945 si riparte



Verzuolo, 1942.
Stabilimento delle Cartiere
Burgo bombardato.

Cuneo, 6 maggio 1945.
Piazza Vittorio Emanuele II
(l'attuale piazza Galimberti).
Sfilata della Liberazione.
(Archivio Istituto storico
della Resistenza e della società
contemporanea in provincia
di Cuneo "D.L. Bianco")



Il 25 aprile è in realtà data convenzionale. A quell'epoca molte città italiane avevano già vissuto la loro fase insurrezionale. La nostra provincia arrivò poco più tardi.

Il 26 aprile furono liberate Alba e Bra, il 27 Saluzzo, il 29 Fossano e Mondovì. Nei giorni tra il 29 ed il 30 venne liberata Savigliano ed anche Cuneo dovette aspettare 3 giorni di combattimenti, dal 27 al 29 aprile. La provincia riparte. La vita lentamente ricomincia. Nei mesi successivi alla Liberazione partì anche il percorso di ricostruzione del sindacato cuneese.

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:



Nasce la Cisl

I primi anni Cinquanta. Una provincia agricola



Testata del primo giornale della Cisl cuneese.



"Il Sindacato" n. 4, anno IV, aprile 1958.



"Il Sindacato" n. 8, anno IV, ottobre 1958.



Il primo simbolo della Cisl, anno 1950.



"Il Sindacato" n. 6, anno IV, luglio 1958.

Il 27 novembre 1948 nasce la Lcgil della provincia di Cuneo. Il 2 maggio 1950 aderisce alla Cisl. Il primo Esecutivo si svolge l'11 giugno 1950. La Cisl conta 5.494 iscritti. Nel 1955 gli iscritti sono 12.058. Il 13 aprile 1954 diventa segretario generale della Cisl cuneese Roberto Bertolino. Il contesto sociale è prevalentemente agricolo (70.300 addetti contro i 39.500 dell'industria). Nel 1959 in provincia ci sono ancora 13.000 disoccupati. Si registra in quegli anni un forte fenomeno migratorio soprattutto verso Torino. Tra il 1955 ed il 1958 il territorio cuneese "perde" 16.000 abitanti.

Comincia l'industrializzazione

La provincia verso gli anni Sessanta



*Miroglio Tessile. Alba. Fine anni '50.
Telai per maglie indemagliabili.*

*Cuneo, sede Cisl. Piazza Galimberti, 15.
Settembre 1962. L'intervento del ministro
Giulio Pastore, ex segretario generale della Cisl.
A sinistra, il segretario generale della Cisl di Cuneo,
Roberto Bertolino. A destra, l'onorevole Armando
Sabatini con Gianni Baralis.*



TESSERAMENTO 1959

Raggiunta la maggioranza occorre che la consolidiamo

Nel decorso biennio la CISL di Cuneo con oltre 15.000 iscritti largamente supera la CGIL e la UIL.
Col 1° Novembre si è aperto il nuovo Tesseramento - Meta da raggiungere il traguardo dei 20.000

"Il Sindacato" n. 8, anno IV, ottobre 1958.

Cresce la presenza dell'industria in provincia tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. Rispetto al totale dei lavoratori cuneesi, gli occupati in servizi pubblici, commercio, credito e assicurazioni sono meno del 15%. Il 1959, con il rinnovo dei contratti nazionali, rappresenta un anno cruciale per lo sviluppo della Cisl sul territorio. Si registrano dure contrapposizioni sull'applicazione del contratto nazionale tra organizzazioni sindacali e parti datoriali. Ad esempio ad Alba, alla Ferrero ed alla Miroglio Tessile.

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:



Trasformazione del territorio

Si rafforza il settore manifatturiero e crescono i servizi



Fine anni Cinquanta. Corso di addestramento per cementisti ed armatori organizzato dalla Cisl di Cuneo a Boves.

Savigliano, 1967. Folla al comizio indetto da Cgil, Cisl e Uil per i licenziamenti della Snos.

“La Guida”, 1° dicembre 1961.

VI SARANNO IMPIEGATI CIRCA MILLE OPERAI
Oltre la Michelin altre due industrie
sorgeranno alla periferia di Cuneo

La Vetreria di Vernante planterà un opificio a Roata Canale - Uno stabilimento della "Miroglio,, a Madonna delle Grazie impiegherà per il 90 per cento manodopera femminile



Gli anni Sessanta costituiscono un passaggio fondamentale nella società cuneese. Tra il 1958 ed il 1968 i disoccupati scendono drasticamente passando da circa 13.000 a 4.500. All'inizio degli anni '60 si registra anche una forte crescita dei salari (+18% industria ed artigianato, +21% commercio e +42% credito e assicurazioni). Nel 1961 gli addetti al settore industria ed artigianato sono però meno rispetto al 1958. Proseguono le migrazioni verso Torino (è soprattutto per questo motivo che si riduce la disoccupazione). Dalla metà degli anni '60 si inverte la tendenza (nel 1951 la provincia ha 580mila abitanti, nel 1961 sono 533mila, nel 1964, 537mila e nel 1969, 539mila). La nostra provincia resta l'ultima del Piemonte per reddito pro-capite.

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:



Gli anni della riscossa

Decennio di lotte e conquiste

Cuneo, via Roma, 19 dicembre 1973.
Manifestazione Federazione unitaria
lavoratori chimici (Fulc)
per la vertenza sull'organizzazione
del lavoro, la classificazione unica
operai-impiegati, gli aumenti salariali.
In prima fila da sinistra Guido Boi
(segr. Gen. Uil Chimici Cuneo),
un delegato Uil Chimici,
Gianfranco Lingua (segr. Gen. Cisl
Chimici Cuneo), Gianni Baralis
(segr. Gen. Cisl Cuneo),
Francesco Angeloni
(segr. Gen. Cgil Cuneo)
e Marcello Faloppa
(segr. Gen. Cgil Chimici Cuneo).



Cuneo, via Roma. Autunno 1973.
Manifestazione unitaria
per il rinnovo del contratto
del settore vetro.

Crescono gli iscritti alla Cisl nel corso degli anni '70. Dai 12.680 aderenti del 1970 ai 16.789 del 1976. Di questi ultimi, 9.399 sono lavoratori dell'industria, 5.050 dipendenti pubblici, 1.165 lavoratori del settore terziario, 970 pensionati e 205 lavoratori agricoli. Sono anni di lotte e conquiste importanti. Arriva lo Statuto dei Lavoratori (legge 300/1970) che garantisce l'agibilità e le tutele per i rappresentanti sindacali, il diritto di assemblea, i permessi ed i distacchi sindacali per i dirigenti eletti. Nascono i Consigli di Fabbrica.

Progetto della:



Con il contributo della:



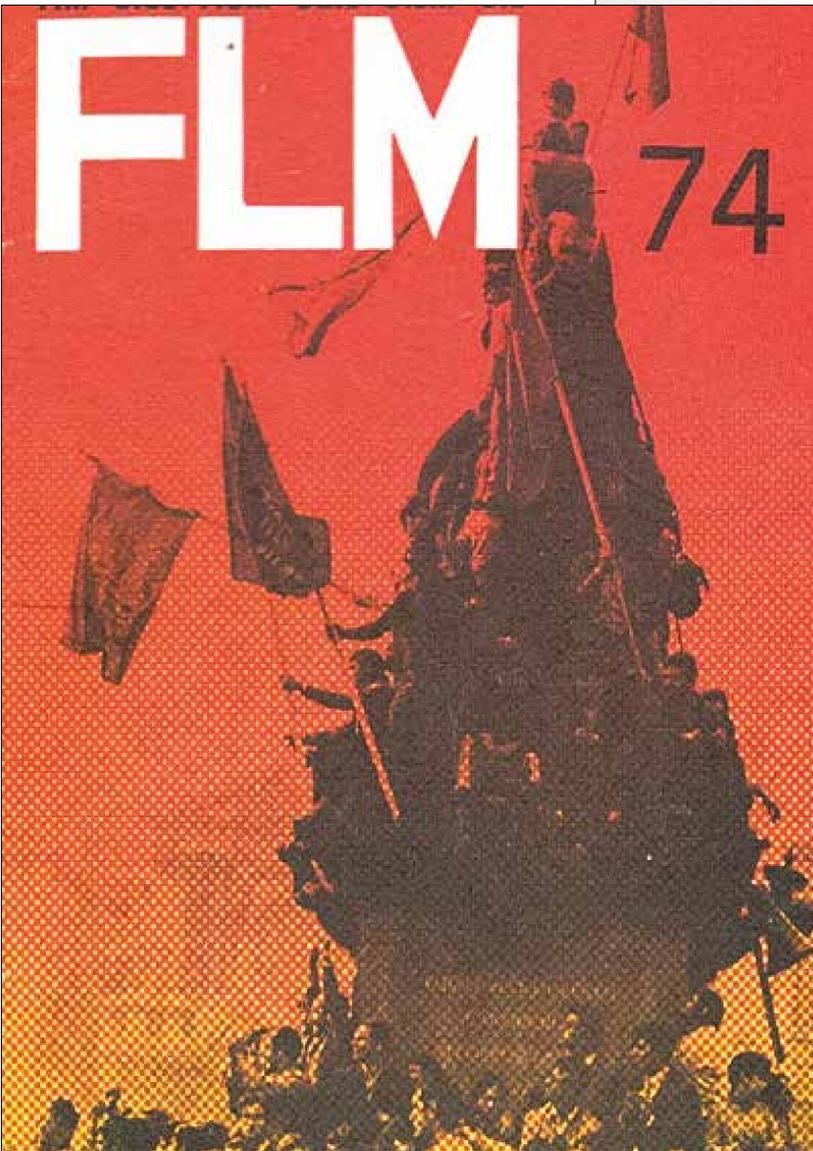
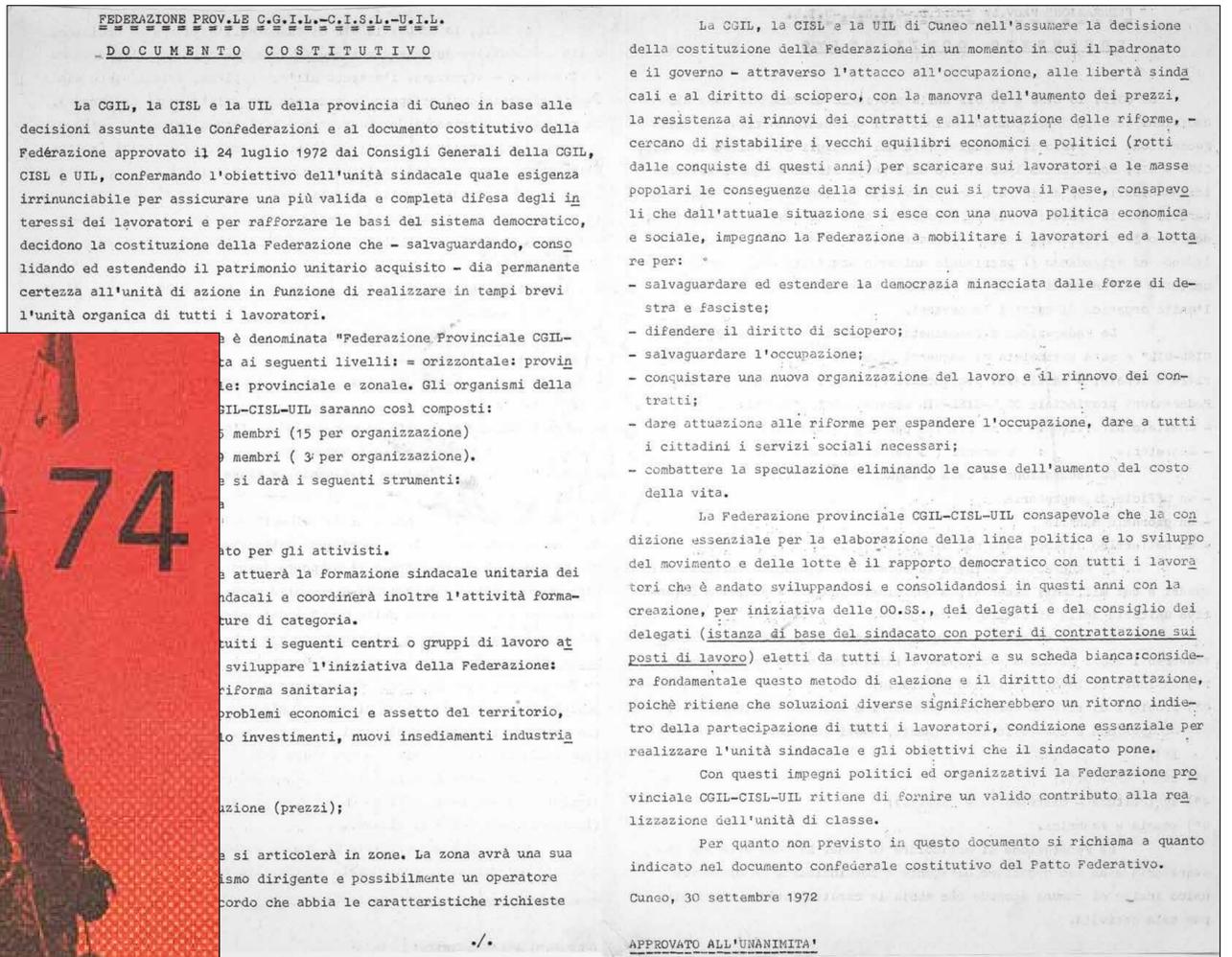
Con la partecipazione di:



L'unità sindacale

Una lunga stagione di cammino comune

Cuneo, 30 settembre 1972.
Documento Costitutivo della
Federazione provinciale Cgil Cisl e Uil
di Cuneo, in applicazione del Patto
Federativo siglato a livello nazionale.



Tessera unitaria Flm
(Federazione lavoratori metalmeccanici) per l'anno 1974.

24 giugno 1972. La Cisl cuneese celebra il Congresso straordinario. Alla data del 18 giugno 1972, tutte le categorie provinciali aderenti alla Cisl avevano svolto il loro Congresso straordinario. Si avvia così formalmente la lunga stagione unitaria. Il 30 settembre 1972 verrà sancita la nascita della Federazione Unitaria Cgil-Cisl e Uil della provincia di Cuneo. Verrà aperta anche una sede comune, in via Asilo 3 a Cuneo. Le due categorie che "vivono" realmente questa nuova condizione di unità sindacale sono i chimici con la costituzione della Fulc (Federazione Unitaria lavoratori chimici) e la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici).

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:

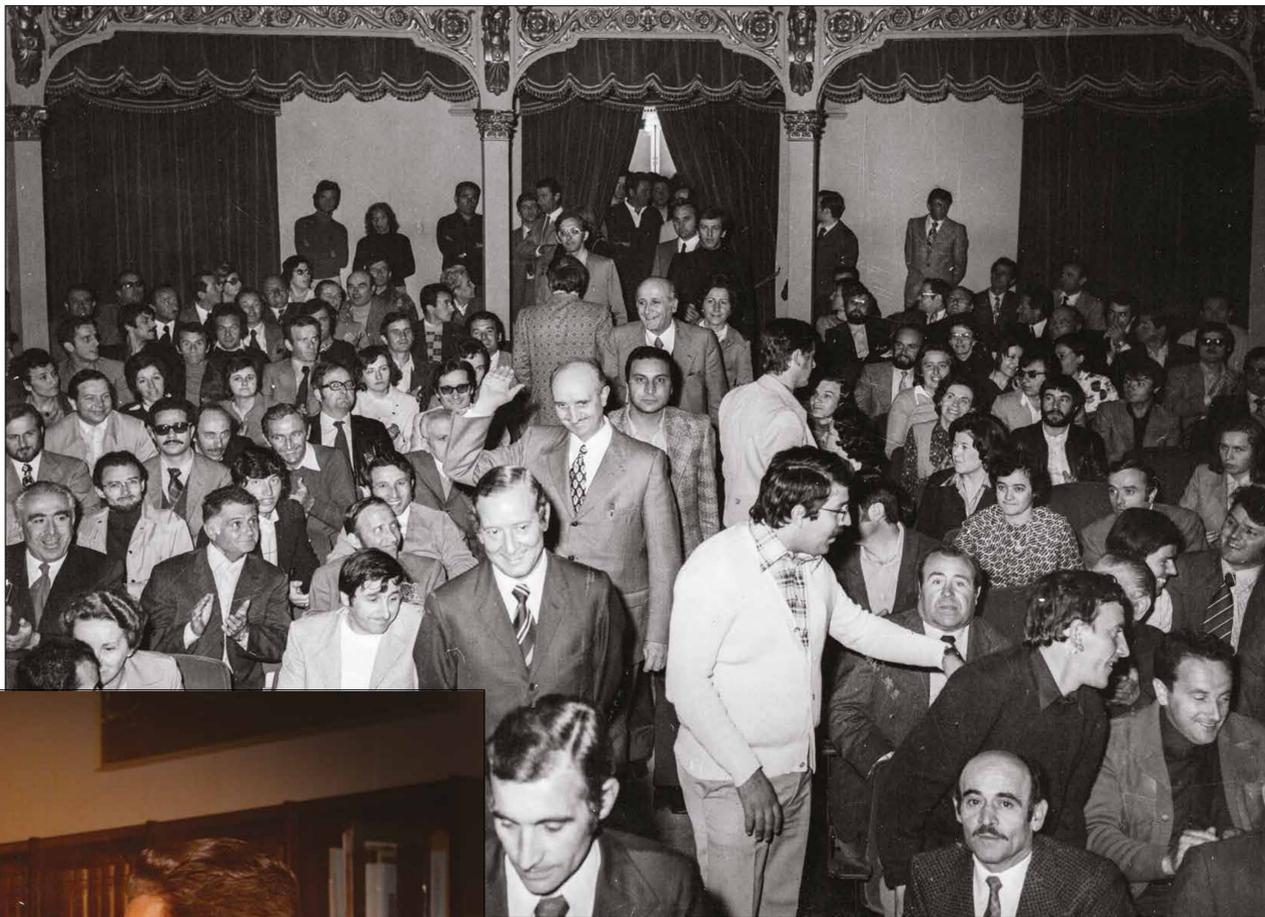


Cambiamenti in corso

Giovani sindacalisti crescono...

Cuneo, Teatro Toselli. 7 giugno 1973.

La Cisl cuneese celebra Roberto Bertolino alla presenza del segretario Generale della Cisl Bruno Storti. Bertolino ha lasciato l'incarico di segretario generale a Gianni Baralis poche settimane prima nel corso del VII Congresso provinciale svoltosi il 26 e 27 maggio.



Sandro Pertini, presidente della Repubblica, con Gianni Baralis, segretario generale della Cisl di Cuneo. E' l'11 novembre 1978. Siamo nell'ufficio di Baralis al quarto piano della sede provinciale Cisl in piazza Galimberti, 15.

Gli anni '70 per la Cisl cuneese segnano anche uno storico passaggio di testimone. Dopo quasi vent'anni Roberto Bertolino lascia l'incarico di segretario generale. Al suo posto viene eletto, Gianni Baralis. Sempre negli anni '70 cresce, maturando le sue prime esperienze, una nuova classe di giovani dirigenti sindacali cuneesi. Intanto, il tessuto industriale si consolida. Nel 1976, la Ferrero impiega 6.174 lavoratori, le Cartiere Burgo 4.236, la Miroglio Tessile 3.178. In tutto, 13.588 posti di lavoro. Più di tutti i disoccupati che si registravano in provincia di Cuneo nel 1959.

Progetto della:



Con il contributo della:



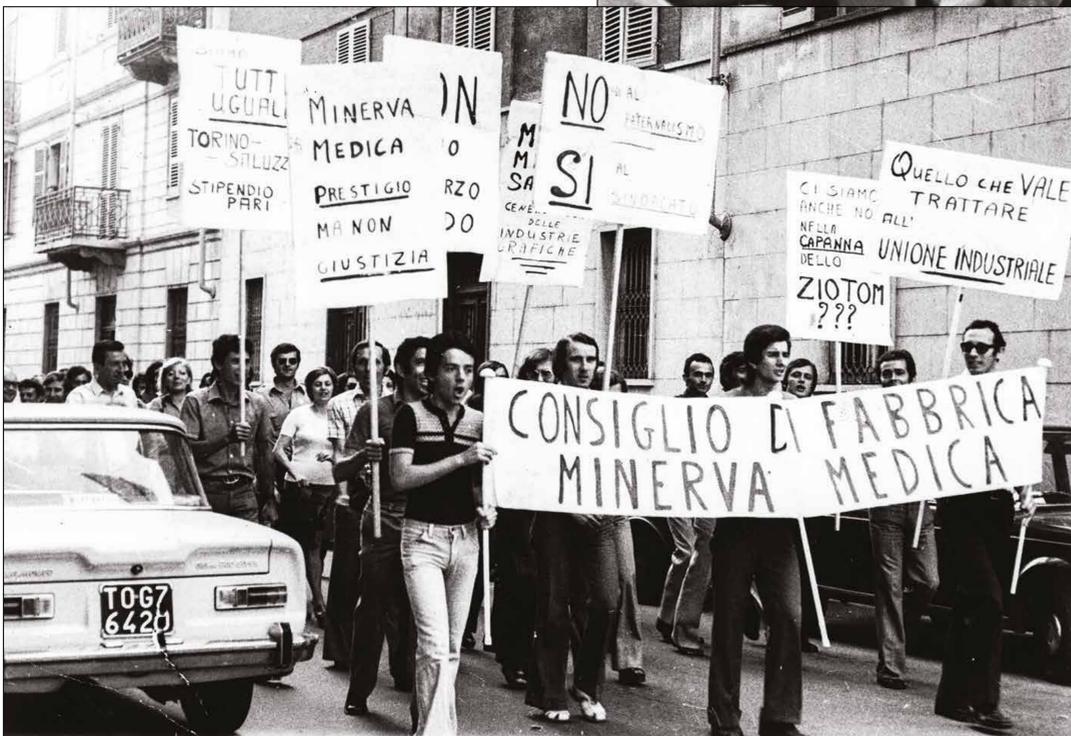
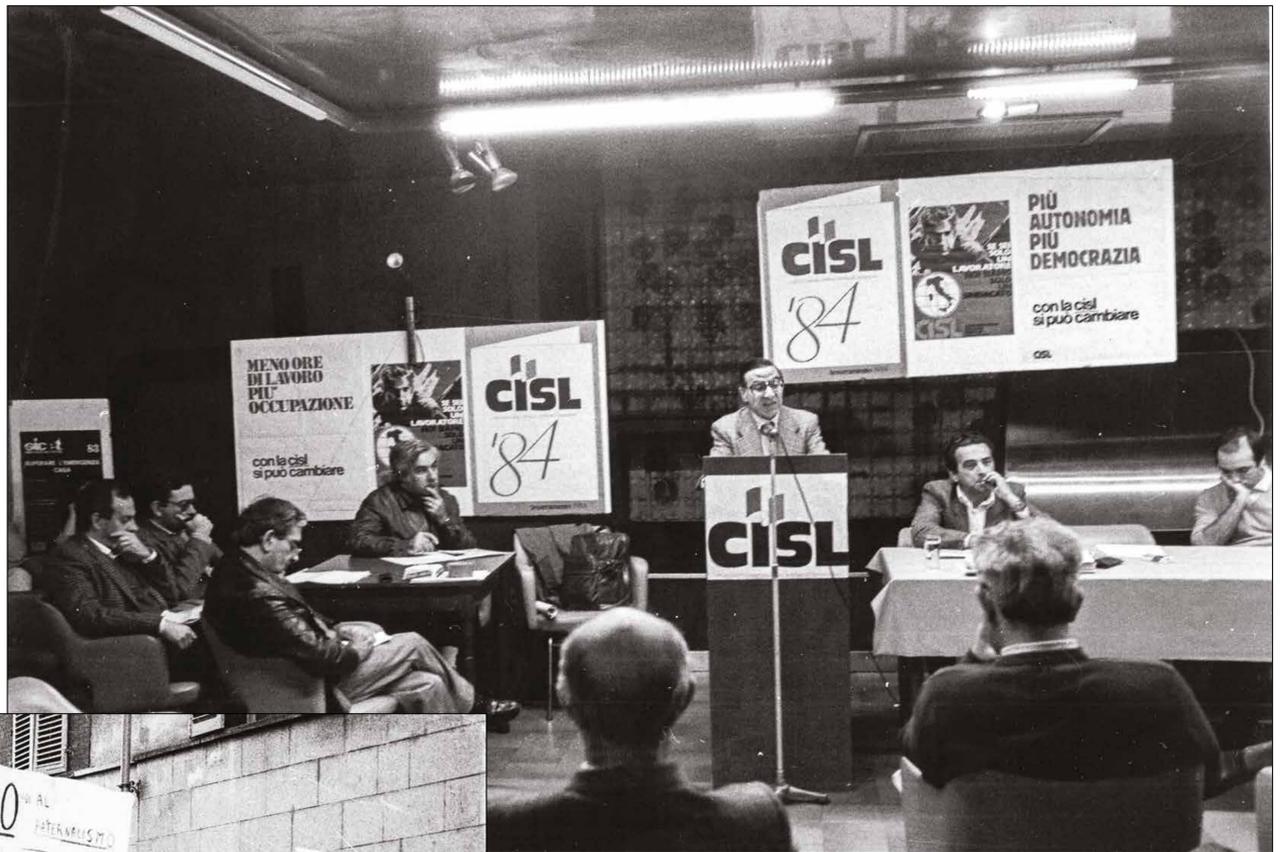
Con la partecipazione di:



I primi venti di crisi

Arrivano gli anni Ottanta

Savigliano, 31 ottobre 1984. Oltre 200 delegati della Cisl cuneese intervengono ad un incontro con il segretario confederale Eraldo Crea. Temi dell'incontro, l'occupazione ed i primi effetti dell'accordo di San Valentino (14 febbraio 1984) che aveva bloccato la contingenza e concordato una serie di provvedimenti per ridurre l'inflazione che danneggiava i salari, le pensioni e più complessivamente il sistema economico nazionale.



Torino, 9 luglio 1974. Settanta lavoratori della sede saluzzese della Minerva Medica sfilano per le vie di Torino. Partiti da piazza Gran Madre giungono sino a via Martiri sede della direzione dell'azienda. La crisi della Minerva (settore grafico) si aggiunge alla drammatica crisi del settore cartario che esploderà tra la fine degli anni '70 e la prima metà degli anni '80 con le chiusure delle cartiere di Fossano, Margarita, Boves, Beinette, Celdit di Cuneo e Ormea.

Gli anni '80 rappresentano una lunga stagione nella quale le crisi di alcuni settori iniziano a farsi sentire. Si discute di riduzione dell'orario di lavoro (lavorare meno per lavorare tutti, il tema delle 35 ore settimanali) e lotta all'inflazione (accordo di San Valentino, 14 febbraio 1984). Nasce e assume centralità il tema della casa (Sicet). Nel 1980 la Cisl cuneese aveva quasi 18.000 iscritti. Nel 1989 sono 25.000. L'agricoltura che nel 1961 impiegava il 30,7% dei lavoratori, incide solo più per il 9,8% nel 1989. L'industria mantiene il proprio 35% mentre "esplodono" i servizi (nel 1989 impiegano il 58% dei lavoratori mentre nel 1961 rappresentavano il 34,4%).

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:



La provincia regge l'urto

Con le nuove tecnologie cambia la geografia

Tra la seconda metà degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 arriva e si consolida la presenza della tecnologia (robot e macchine a controllo numerico) nelle aziende. Nella foto, una fresa a controllo numerico utilizzata in un'azienda metalmeccanica del cuneese.



Savigliano, piazza Santorre di Santarosa. 14 ottobre 1994. Manifestazione promossa unitariamente da Cgil, Cisl e Uil.

Gli anni '90 anche in provincia di Cuneo segnano un passaggio cruciale per il tessuto industriale. I venti di crisi degli anni '80 si protraggono con più forza e più insistenza. L'avvento massiccio della tecnologia all'interno delle aziende contribuisce ad aumentare i tassi di disoccupazione. Rispetto ad altri territori del Piemonte, la provincia di Cuneo, avendo un tessuto produttivo così vario, riesce a reagire positivamente alle difficoltà. E lo fa anche grazie al sostegno di un sistema del credito più vicino al territorio ed alla piccola e media impresa.

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:



Pensionati ma attivi

Vent'anni in controluce. Poi, dagli anni Settanta...

*Cuneo, 27 settembre 2000.
Centro Incontri della Provincia.
In occasione delle celebrazioni per il
50esimo dalla nascita della Cisl,
foto di gruppo per i dirigenti
cuneesi che hanno contribuito alla
vita della Cisl e della categoria
dei Pensionati Cisl.*



*Alba, piazza Risorgimento.
14 ottobre 1994.
Manifestazione promossa
unitariamente da Cgil Cisl
e Uil. È la stagione del I Governo
Berlusconi. In Parlamento
si sta discutendo la
Legge Finanziaria 1995.*

Costituiti formalmente il 22 ottobre 1952, i Pensionati Cisl a livello di provincia di Cuneo restano nell'ombra sino agli anni '70 e più precisamente sino a quando Roberto Bertolino, lasciata la guida della Cisl cuneese, ne diviene segretario generale. Gli anni '80 danno avvio alle stagioni del grande protagonismo della categoria: pensioni e sanità i temi di rivendicazione più importanti. Dalla prima metà degli anni '90 poi, in provincia, i Pensionati Cisl sono impegnati nella contrattazione sociale con i Comuni. A livello di rappresentanza la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90 segnano il cambio di ritmo: si passa dagli 8.989 iscritti del 1988 ai 18.253 del 1996. Nel 1980 gli iscritti erano 2.240, nel 1972 appena 650.

Progetto della:



Con il contributo della:



Con la partecipazione di:

